



Letteratura Inglese 1

A.A. 2018 2019

Bibliografia

- Parte a lezione: $\frac{2}{3}$ del voto finale:
 - La Volpe - D.H. Lawrence (con testo a fronte a cura di Michelucci)
 - Dispensa del corso (antologia e testi)
 - Romanzo a scelta in lingua (1984, G. Orwell)
- Parte Monografica: $\frac{1}{3}$ del voto finale:
 - Modernism - Leigh Wilson
 - Approfondimento su Vanessa Bell e la sua produzione pittorica per Virginia Woolf

Crisi della rappresentazione e sperimentazione nel modernismo

Il modernismo è una corrente su scala mondiale che dura dall'inizio del 1900 fino alla sperimentazione post-bellica della grande guerra. Proprio la prima guerra mondiale sarà un periodo chiave per gli autori modernisti poichè segnerà una svolta nella visione del mondo, creando quindi due "stagioni":

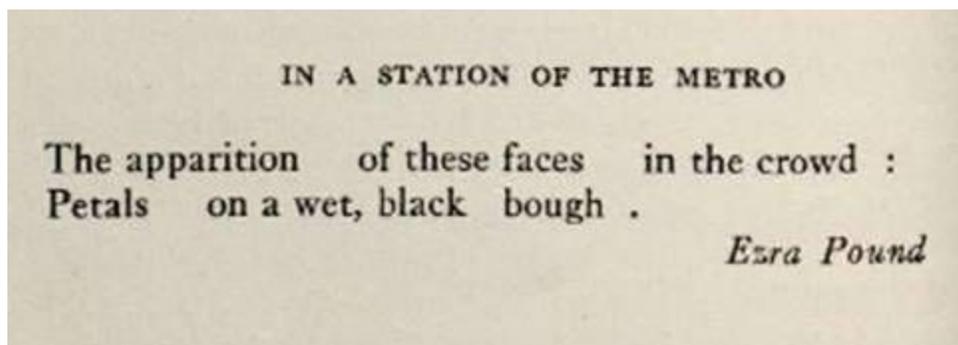
- La prima, prebellica, caratterizzata dalla sperimentazione in tutti i campi del sapere
- La seconda, post-bellica, in cui si può notare un ritorno all'ordine.

Durante il modernismo il fine della letteratura è quello di comunicazione, di denuncia, esaltazione. La letteratura vuole rappresentare il pensiero e il punto di vista degli autori. Con la fine del vittorianesimo (morte della regina Vittoria, 1900), i modelli letterari precedenti perdono di valore, e nasce il desiderio di creare una nuova cultura e civiltà. Nello stesso periodo abbiamo l'industrializzazione, portatrice di grande cambiamento e sviluppo, che cambia il modo di spostarsi e quindi la concezione di tempo nella cultura inglese. Altri cambiamenti chiave dello stesso periodo sono dati dall'Interpretazione dei sogni di Freud, che segna la nascita di una nuova scienza e un cambiamento della concezione di uomo come qualcosa di non più vuoto, ma con una profondità e con capacità innate; le scoperte di Darwin cambiano ed eliminano la visione uomocentrica, portando ad una crisi del sacro, poichè l'uomo non è più creato da Dio ma risultato di una lunga evoluzione; in filosofia, abbiamo Bergson, che distingue due tipologie di tempo, il tempo oggettivo, esterno all'essere umano, e il tempo soggettivo, diverso per ognuno. Questi cambiamenti possono essere trovati nelle opere di Joyce nell'Ulysses, dove il tempo è estremamente dilatato per essere un racconto di sole 24 ore e nel libro *To the lighthouse* di Virginia Woolf, che è strutturato in tre parti, tutte e tre che abbracciano diversi lassi di tempo con diverse dilatazioni della narrazione. Lo spazio diventa il vero protagonista delle storie: in *Dubliners* non si presta attenzione al tempo ma a Dublino, vero personaggio principale, mentre in *To the lighthouse* ci si concentra su uno spostamento verso qualcosa, il faro. Nella produzione pittorica del modernismo vediamo come il protagonista sia la metropoli con i suoi rumori, la velocità, il multiculturalismo e il plurilinguismo.



IMAGISMO

L'imagismo è un movimento poetico per la maggior parte, ma il modo di creare le poesie si basa sull'immagine, non su una narrazione o su un lamento come succedeva in passato. La prima poesia che analizziamo è "In the station of the metro" di Ezra Pound. Non parla dell'oggetto in sé come stazione, non la descrive dal punto di vista architettonico, ma da un'immagine dello spazio, di un luogo di vita nella città, richiamando un momento statico. L'uso della parola metro ci suggerisce che l'autore si trovasse a Parigi (a Londra è chiamata tube o underground). È importante tenere conto di come sono stati utilizzati gli spazi e la punteggiatura.



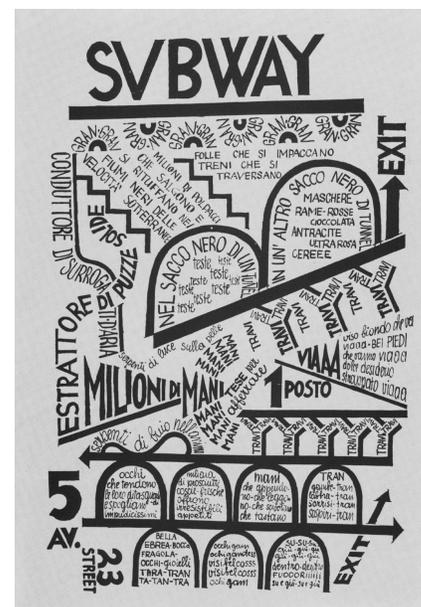
Pound scrive anche degli haiku, ovvero delle poesia di tre versi con riferimenti alla natura e senza rime. L'haiku ha origini nel 1600 giapponese ma gli imagisti ne imitano le forme per la loro forza fotografica: gli haiku rappresentano un momento e descrivono anche le sensazioni sensoriali, come i rumori, i profumi.

*The petals fall in the fountain,
the orange-coloured rose-leaves,
Their ochre clings to the stone.*



FUTURISMO

Il futurismo nasce in Italia nel 1909 ed è considerata la prima avanguardia europea. Durante il 1800 aveva dominato il romanzo, mentre in questo periodo nasce la modernità e la società si evolve in una direzione anti aristocratica e anti ereditaria, ma completamente borghese, nata dal basso. La classe borghese emergente ha una morale diversa, più simile a quella della classe proletaria, da cui infatti proviene. La letteratura futurista è specchio di questa nuova classe sociale e veicolo dei loro valori. Il vorticismismo, movimento che vedremo in seguito, è la risposta britannica al futurismo.



Per il futurismo analizziamo l'opera di Fortunato Depero: Subway. Si tratta di un'opera grafico-poetica che vuole rappresentare il caos della metropolitana. Questo tipo di poesia è anche chiamata pattern-poems poichè ha una grande ripetizione di forme che richiamano il tunnel della metropolitana. Le parole non sono tutte scritte alla stessa grandezza ma hanno una valenza tipografica, il significato e l'importanza sono insite anche nella dimensione dei caratteri. Per esempio il numero 5 è molto grande, si riferisce infatti alla strada più importante di New York, la 5th Avenue. Qui si trova il cuore vivo della città. La parola sacco richiama la prigione, la chiusura, l'ansia e l'angoscia della metropolitana, buia e sotterranea.

La parola testa è invece una sinecdoche per indicare l'uomo e la sua ripetizione ci dà l'idea della folla. Lo stesso accade con "milioni di mani". Le mani sono tese per afferrare un posto a sedere, sempre a richiamare la folla. Nel tunnel accanto, si parla sempre del sacco nero, ma qui si danno notazioni cromatiche sui volti delle persone, portando alla luce la multiculturalità della città. La dicitura "estrattore di puzze solide" richiama l'artificialità dell'ambiente, l'industrialità, il cemento e la sporcizia del sottosuolo. Le scritte in corsivo, curve, richiamano gli animali striscianti e in particolare i serpenti, che sono legati ai "surrogati d'aria": l'autore descrive i lampi di luce che arrivano nella metropolitana durante i tratti all'aperto, mentre i "serpenti di buio nell'anima" ha una valenza ossimorica, volta a sottolineare come l'essere umano abbia due dimensioni contrapposte, una dell'anima e una esterna, della pelle, una alla luce e una all'oscurità. Il serpente è anche un elemento biblico responsabile della mortalità dell'uomo. Questo è un esercizio artistico più che di poesia, la realtà è frammentata.

Vediamo poi Achille Funi, autore dell'opera il motociclista. L'uomo è rappresentato insieme alla moto, come se fosse un'unica entità. I palazzi sullo sfondo danno l'idea di velocità e dinamismo, così come la forma delle gambe e della moto. Le stesse osservazioni possono essere fatte per l'opera dello stesso autore chiamata "L'uomo che scende dal tram".



My task which I am trying to achieve is, by the power of the written word, to make you hear, to make you feel – it is, before all, to make you see. That – and no more, and it is everything.

Joseph Conrad



FORSTER

Forster è uno scrittore non accostabile agli sperimentalisti come Joyce, poichè la sua prosa è più tradizionale, ma ha comunque un accento di modernità.

The story of a panic nasce, come raccontato da Forster, come la sua prima storia durante un viaggio all'estero. Usa per descriverla la parola entità, poiché nasce dal nulla e viene scritta in un pochi giorni, preso dall'ispirazione. Questa entità che gli è stata data come "dono" è anche la protagonista nascosta della storia, che racconta un'esperienza che i personaggi non possono descrivere né definire. Dopo un picnic, i personaggi sono presi da una paura terribile e scappano via, tutti, tranne Eustace, un ragazzino di 14 anni. Da qui viene descritta la metamorfosi di Eustace per il primo climax della storia. Il secondo si trova nelle ultime pagine quando, posseduto da qualcosa, vola via dalla sua stanza di albergo e viene riportato indietro da Gennaro, suo amico, che muore misteriosamente cadendo dalla finestra. Questa tragedia è associata alla piccola mancia che Eustace dà a Gennaro come ringraziamento per averlo riportato a casa. Gennaro sarebbe mangiato da questo senso di colpa per aver riportato il protagonista nel mondo civilizzato anche se non vi appartiene.

Il titolo contiene un ossimoro, poiché si pone la narrazione di qualcosa di incontrollabile come il panico. Il panico è strettamente legato alla Dea Pan, che ha il controllo delle forze della natura, che sono minacciose, incontrollabili e inesprimibili. Questa Dea greca verrà menzionata durante la storia, subito dopo il picnic, a significare che la natura ha perso la sua magia, non esistono più creature soprannaturali o magie arcane. Nonostante ciò, poco dopo la conversazione, l'entità" prende il controllo dei personaggi con la paura e il panico che vengono descritti come non umani, ma come quelli di una bestia. La parola "bestia" appunto sottolinea la totale disumanizzazione dei personaggi e l'opposizione civiltà/natura, alla base di questa short story.

Il gruppo di turisti percepisce l'albergo e il bosco dove stanno facendo il picnic come familiare. Cercano quindi di colonizzarlo per renderlo adatto ai propri bisogni. I loro commenti sull'ambiente che li circonda anche se non sono univoci, suggeriscono che non percepiscono a pieno la natura che li circonda, poiché approcciano il bosco come se fosse una fotografia, qualcosa di leggibile e interpretabile. Eustace non prende parte a questa conversazione, ma crea un fischietto di legno, mostrando un'attività contrastante con la pigrizia della pensione in cui risiedono. Ad un certo punto, contro ogni aspettativa, il bosco mostra un'anima completamente differente, oltre la comprensione umana, che riempie il gruppo di paura e crea una quasi grottesca perdita di controllo.

La storia è divisa in tre parti, la prima che ci porta al primo climax della narrazione, la seconda ci mostra gli effetti di questo picco emozionale e il terzo porta ad un altro climax strettamente correlato con il primo. I due picchi della storia presentano un'opposizione da cui scaturisce l'intero significato della storia. Mentre la prima e la seconda parte raccontano fatti della giornata, la terza è costruita sull'opposizione tra dentro e fuori. Nella prima parte scappano tutti tranne Eustace, mentre nell'ultima è lui a scappare mentre gli altri dormono e riposano nella casa. La storia si svolge nella pensione e nel bosco, che diventa "il luogo dell'ignoto, di poteri incontrollabili". A questa opposizione binaria bisogna aggiungerne un'altra, quella tra Eustace e Gennaro e tutti gli altri abitanti della pensione. Loro infatti, non appartengono alla comunità, ma sono visti come outsiders, poiché non rispettano le regole e non si adeguano alla comunità. Non si sentono infatti a loro agio e vivono la pensione come un "posto di altri" e si sentono minacciati. Eustace però, nel bosco si libera di questo disagio ed entra in contatto con la natura. Il contatto diventa un'esperienza rigenerante per lui ma spaventosa per gli altri. Viene poi spinto a cercare Gennaro, che reagisce all'eccitazione di Eustace dicendogli che ha capito, suggerendo che esista un linguaggio comune che gli altri non conoscono. La dicotomia natura/civiltà può comunicare solo attraverso Gennaro che è descritto come triste, goffo e un po' sciatto, ma si rivela intelligente e sensibile nonostante le sue limitazioni culturali da outsider.

Il bosco gioca un ruolo importante nell'antropologia. Oltre ai significati religiosi, il bosco rappresenta l'entrata ad un altro mondo, il confine tra due posti diversi con leggi e usanze diverse. Una volta che si è superato il confine, si rischia di perdersi e non di riuscire a tornare indietro. La sua funzione gli dà quindi un doppio significato dove due

lati opposti della vita umana si incontrano. In un senso, il bosco è il giardino, poetico e delicato; Dall'altro è giungla, pericolosa, buia.

Nella storia, il bosco ha diverse funzioni: per il gruppo di turisti si trasforma all'improvviso in una giungla, mentre per Eustace diventa la fonte della sua rinascita dall'apatia. Questa improvvisa rinascita può anche essere letta come risveglio delle pulsioni sessuali: nonostante l'età del protagonista (14) ci indichi la pubertà, non c'è nessun riferimento a pulsioni sessuali o omosessuali, come alcuni critici suggeriscono, nell'intimità con Gennaro. Quando la storia è stata pubblicata per la prima volta fu infatti interpretata come incitante all'omosessualità, interpretazione che Forster ha detto di non aver mai pensato di dare. Per i turisti inglesi questa intimità è comunque oltre il decoro inglese tradizionale e va fermata.

Il bosco diventa per Eustace la sede della comunità (come la pensione lo è per gli altri turisti), dove una sorta di rito di iniziazione prende luogo. Il binarismo di significato del bosco si connette al binarismo cristiano/pagano. Questo è accompagnato dai nomi dei personaggi: Eustace è un dio greco pagano, Gennaro deriva dal romano Junus.

Tutti i turisti inglese sono persona di classe media di religione cristiana, nonostante la loro intolleranza per ogni tipo di diversità, con reazioni variabili dalla moderazione alla superstizione dell'artista Leyland. Leyland è una figura negativa oggetto dell'ironia dell'autore: parla di mitologia ma è il più spaventato poi dal manifestarsi della natura. Quando i turisti tornano nel bosco per recuperare Eustace, vediamo Mr Sandbach, tutore di Eustace, che alla vista delle impronte di capra (richiamo alla divinità Pan, ma anche del diavolo cristiano), dichiara che il diavolo è venuto in visita e invita tutti a inginocchiarsi e pregare. La dicotomia tra cristiano e pagano è centrale nella storia: i nomi del personaggi giocano un ruolo fondamentale: Gennaro, martire protettore di Napoli, portatore di prosperità, ma anche dio latino Janus, divinità dell'inizio: solitamente rappresentato con due facce che guardano in due diverse direzioni, è il Dio che protegge il cancello tra il nuovo e il vecchio anno. Gennaro quindi, grazie alle sue connessioni pagane, riesce a capire Eustace anche non parla, e crea un ponte tra passato e futuro connettendo la morte di Caterina Giusti con Eustace, prevedendo la sua morte se fosse rimasto nella stanza. Il suo nome suggerisce anche una spiegazione per sua improvvisa morte: rappresentando la divinità dell'inizio, del confine tra passato e futuro, morendo celebra la rinascita di Eustace.

Il nome Eustace ha un doppio significato a sua volta: in greco, deriva da due nomi simili nella pronuncia, Eustachys e Eustathios, che significano “fecondo” e “stabile”. Riferendosi al secondo significato, Eustace appare al contrario di come il narratore lo descrive. Nella storia però, Gennaro suggerisce che la deformazione di Eustace, Eustazio, stia per il martire lanciato tra i leoni che si è salvato stabilendo una relazione di armonia con la natura.

Il cameriere si chiama Emmanuele, dall’ebraico “dio è con noi”, quindi la comunità è al sicuro finchè Emmanuele è presente.

I nomi degli altri personaggi si riferiscono alla filosofia Pagana e Cristiana, per esempio Rosa porta il nome del fiore che simboleggia la bellezza ma anche il dolore, attribuito all’unico personaggio positivo del gruppo, l’unico che si avvicina ad Eustace.

In conclusione, la dimensione antropologica di “Story of a Panic” ci mostra come, nonostante la linearità della storia, questa short story presenti una grande complessità e profondità.

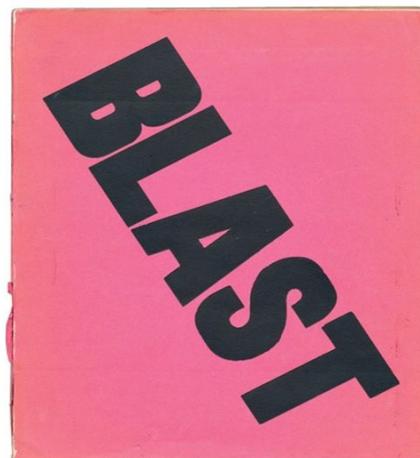


VORTICISMO

I fondatori del Vorticism sono Ezra Pound e Wyndham Lewis. Il vorticism è un movimento di brevissima durata, ma rivoluzionario e innovativo. Riguarda principalmente l’ambito britannico ed è la risposta al futurismo italiano. I critici lo definiscono come la sintesi tra la staticità del cubismo e il dinamismo del futurismo.

Il primo esempio che vediamo è quello della rivista Blast, fondatrice del movimento. Abbina il significato della parola “blast” con il contrasto esplosivo del nero sul rosa. All’interno della rivista si trovano delle liste di cose “To Bless” e “To Blast”. Bless e Blast sono due parole che formano un’allitterazione ma con due significati contrastanti: mentre “blast” rappresenta l’esplosione, il rumore, “bless” è sacralità e benedizione.

Nelle liste vengono elisi degli articoli e richiama gli anni della Regina



Vittoria. Con la sua morte nel 1900 si rompe il perbenismo che lei, essendo di estremo pudore, aveva portato. I richiami alla regina vittoria sono accompagnati da parole come middle-class, curse. Nella pagina "blast" viene riportato tutto che è rifiutato e odiato da Wyndham Lewis. Nella pagine "bless" si parla dell'umorismo inglese, che secondo l'autore fa vedere tutto con una certa distanza critica. Nella stessa pagina scrive "bless Swift" riferendosi allo scrittore di "I viaggi di Gulliver", Jonathan Swift, che ha scritto anche un pamphlet satirico a proposito della crisi economica irlandese, proponendo di ingrassare i bambini per darli come pasto ai nobili inglesi invece che lasciarli morire di fame. Nella pagina di Blast fa riferimento alla democrazia, a idee progressiste sull'uguaglianza e sulle razze, idee futuriste sulla meccanica e sulla velocità.

A Blast viene accompagnato un numero successivo della rivista, dedicato alla prima guerra mondiale, detto anche War Number, in cui le dimensioni dei fucili sono sproporzionate rispetto alle persone e allo sfondo. Questo comunica la portata della prima guerra mondiale, percepita come un avvenimento al di fuori della portata umana. I soldati sono rappresentati tutti uguali, come se indossassero una maschera, sono disumanizzati. Molto importante è anche l'opera di Wyndham Lewis "Sunset among the Michelangelo's". Sullo sfondo rosso, che rappresenta il tramonto, abbiamo delle colonne e delle statue riconducibili ai non finiti di Michelangelo. Rappresenta la morte di un periodo storico-artistico, la fine della tradizione classica. Vediamo poi Seated Figure, in cui il volto è geometrizzato, sembra una maschera. La figura è al centro e ci mostra come la sperimentazione post bellica torni a rappresentare figure riconoscibili e meno astratte. Similmente abbiamo un autoritratto, in cui l'autore ride alla società alle figure di potere. Rappresenta il vorticista come deformato. In "English Woman" ci avviciniamo invece all'astrattismo ed è il punto estremo della sperimentazione vorticista, che sarà anche poi il punto di arrivo dell'arte in pochi anni.

3

BLESS ENGLISH HUMOUR

It is the great barbarous weapon of the genius among races.

The wild **MOUNTAIN RAILWAY** from **IDEA** to **IDEA**, in the ancient Fair of **LIFE**.

BLESS SWIFT for his solemn bleak wisdom of laughter.

SHAKESPEARE for his bitter Northern Rhetoric of humour.

BLESS ALL ENGLISH EYES that grow crows-feet with their **FANCY** and **ENERGY**.

BLESS this hysterical **WALL** built round the **EGO**.

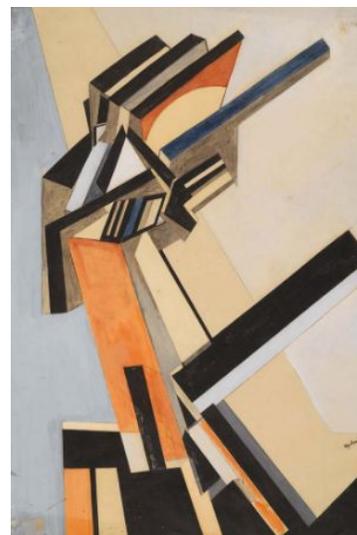
BLESS the solitude of **LAUGHTER**.

BLESS the separating, ungregarious **BRITISH GRIN**.

28



Troviamo nella letteratura una poesia di T.S. Eliot intitolata "The love song of J. Alfred Prufrock", dove Prufrock è l'antieroe e ha fantasie metafisiche, un dramma esistenziale interno. Il ritornello compare due volte e parla del Michelangelo di Wyndham Lewis:



*"In the room women come and go
talking about the Michelangelo's"*

La rima è baciata tra go e Michelangelo, ma troviamo anche un ossimoro, nel primo verso le persone si muovono, passano in fretta, nel secondo verso parlano di una statua che sta ferma e che le donne non vedono, perché passano velocemente.



IMPRESSIONISMO (1860 - 1900)

L'impressionismo è un movimento nato in Francia, per la prima volta contro la tradizione. Sono anche i primi a dipingere en plain air, usando luci e colori naturali. Rappresenta la realtà in modo soggettivo e non più legato alla collettività e al "bello classico", bensì all'impressione del singolo individuo e alle emozioni che portano determinati colori e luci. Come esempio portiamo la serie della Cattedrale di Rouen, dipinta da Monet.